

Governance Multilivello

Titolo

La *governance* multilivello: il coordinamento, la pianificazione nazionale e la strumentazione regionale e territoriale per il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali e la piena partecipazione di tutti gli *stakeholder*

Descrizione sintetica

In seguito alla riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, la titolarità delle funzioni amministrative ha subito una stratificazione lungo l'asse verticale dei diversi livelli di governo: statale, regionale, comunale. Per quanto riguarda la funzione dell'assistenza sanitaria, le competenze sono articolate sul livello statale per la determinazione dei livelli di assistenza, mentre su quello regionale, le competenze attengono la programmazione, l'organizzazione e la realizzazione dei servizi sanitari. Per quanto riguarda la funzione dell'assistenza sociale, le competenze sono articolate sul livello statale per la determinazione dei livelli di assistenza, su quello regionale per la programmazione e l'organizzazione della rete territoriale dei servizi, mentre il livello territoriale si occupa di gestione e di erogazione di servizi.

Da un tale quadro, così come avviene per altre aree ad alta integrazione, deriva che un'adeguata *governance* multilivello può consentire la ricomposizione tra i vari piani istituzionali. Pertanto, il Piano di Azione Nazionale Dipendenze (PAND) necessita, per un'attuazione uniforme e coordinata, di una *governance* di sistema.

Le Regioni e Province Autonome, dopo la sua approvazione in sede di Conferenza Unificata, potranno provvedere all'elaborazione di Piani regionali e dare indicazioni ad Aziende USL e agli Ambiti Sociali territoriali per la redazione dei Piani territoriali (Piani di Zona), attivando processi decisionali ai quali partecipino tanto attori pubblici quanto quelli privati, sia nella veste di decisori sia in quella di attuatori (A23).

Ciò comporta che i diversi bisogni, le richieste e le spinte che provengono dalla società civile, non vengano soppesate e mediate dall'alto, piuttosto saranno identificati nel corso di processi negoziali finalizzati a individuare i punti di equilibrio e di convergenza. In tale contesto gli Enti del Terzo Settore (ETS) diventano comprimari di ruoli decisionali e attuativi in aree d'intervento d'interesse generale e le istituzioni pubbliche si aprono a una stretta collaborazione e condivisione del governo con le espressioni più varie della società civile, attraverso gli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento.

Al fine di attivare e supportare tale percorso, si prevede l'attivazione di un Tavolo istituzionale di coordinamento e di monitoraggio del PAND, per favorire la sua attuazione e per assicurare una connessione con altri tavoli e percorsi attivati riguardo alle stesse materie (A22).

Risulta inoltre necessaria, anche al fine di ricomporre e minimizzare le difformità tra i territori regionali, la costituzione di un Tavolo di Lavoro finalizzato a produrre specifiche Linee di Indirizzo per il finanziamento del sistema delle dipendenze, atte a razionalizzare l'attuale organizzazione delle risorse a disposizione per i Servizi per le Dipendenze (A28).

Al fine di favorire le azioni del Tavolo del monitoraggio e dell'accompagnamento alla realizzazione dei piani Regionali e territoriali potrebbe essere strategico il rilancio degli Osservatori Regionali sul tema delle Dipendenze comportamentali (A96) e il ripristino della Consulta Nazionale degli operatori delle dipendenze (A118).

Il target

- Tutti i livelli istituzionali coinvolti
- Tutti gli *stakeholder* di rilievo nazionale, regionale e territoriale implicati

**Obiettivo / Contiene le azioni:
A22, A23, A28, A96, A118**

Assicurare una *governance* multilivello che garantisca il coinvolgimento dei livelli istituzionali e la piena partecipazione di tutti gli *stakeholder* di livello nazionale, regionale e territoriale.

Funzioni e modalità operative

Tavolo di coordinamento e monitoraggio

L'istituzione di un Tavolo di coordinamento e monitoraggio del PAND è finalizzata a favorire l'attuazione e la messa a terra delle azioni e degli interventi in esso previsti e a garantire una connessione efficace con altri tavoli e percorsi che investano le stesse materie, ad esempio i percorsi associati alle Missioni 5 e 6 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR).

La programmazione

Il sistema di *governance* multilivello, dopo i passaggi istituzionali del PAND in sede di Conferenza Unificata, dovrà assicurarne l'attuazione attraverso l'implementazione di piani regionali e territoriali promuovendo modalità omogenee di intervento, di monitoraggio e di valutazione del sistema territoriale integrato Pubblico/Privato nell'area delle dipendenze.

Tra le priorità del Tavolo, inoltre, si colloca la necessità di inserire e di coordinare il PAND all'interno del PNRR e in particolar modo delle linee di intervento previste nelle due componenti (Reti e Innovazione) della Missione 6. In secondo luogo, occorrerà armonizzare le azioni del PAND (tanto per quelle previste per il livello nazionale che per quelle a rilievo regionale e territoriale) con gli strumenti europei di sostegno finanziario e con la nuova politica di coesione della programmazione dei fondi comunitari 2021-2027.

Tutto ciò non solo al fine di agganciare risorse che possano consentire l'avvio degli interventi previsti e sostenuti dal PAND, ma anche nella prospettiva di sostenibilità futura di interventi e progetti, che il Piano stesso prevede e che da sperimentali possano diventare strutturali.

Un ulteriore valore aggiunto di un sistema di *governance* multilivello è senz'altro rappresentato dalla sfida di una vera integrazione dei sistemi di *welfare* (sanitario, sociale, educativo, formativo ecc.), assicurando in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, l'integrazione tra comparti, e in primo luogo tra quello sanitario delle Aziende USL e quello socioassistenziale, in capo agli Enti Locali, attraverso gli atti di programmazione territoriale previsti (Piani di Zona).

In tutto ciò è di fondamentale importanza il coinvolgimento costante del Terzo Settore, come *partner* sostanziale di un sistema Pubblico/Privato, attraverso l'utilizzo pieno degli strumenti dell'amministrazione condivisa (co-programmazione, co-progettazione e accreditamento).

Gli strumenti della *governance* territoriale

Sul piano più prettamente operativo e di organizzazione, la rete dei Servizi e degli interventi territoriali dovrà essere sostenuta da atti formali (Accordi di programma e convenzioni) e implementata sulla scorta di strumenti organizzativi/operativi (Protocolli) che siano previsti e indicati all'interno della prospettiva di programmazione strategica regionale e territoriale sanitaria e sociale, sulla scia delle indicazioni definite dal livello centrale (Tavolo di coordinamento del PAND).

In tale quadro, la programmazione sociale (Piani di Zona) e quella delle Aziende USL (previsti dalle rispettive Regioni e Province Autonome), dando precise indicazioni su cosa e come comporre la strumentazione esecutiva, potranno rappresentare gli strumenti che assicurano la coerenza tra gli indirizzi nazionali e regionali e le esigenze territoriali specifiche.

Inoltre, sarà possibile indicare le modalità attraverso cui realizzare l'integrazione tra i servizi dipartimentali delle Aziende Asl e i servizi sociali degli Ambiti Sociali Territoriali e, attraverso gli strumenti dell'amministrazione condivisa (co-programmazione e co-progettazione), si potrà favorire la realizzazione di un sistema di *welfare* di tipo comunitario, anche per l'area delle dipendenze, meno frammentato dal punto di vista degli interventi e dei servizi, e più centrato sulla logica della presa in carico attraverso progetti personalizzati, in luogo della mera erogazione di tipo prestazionale.

Soggetti attuatori

- Dipartimento Politiche Antidroga
- Ministero della Salute e altri Ministeri e Istituzioni centrali
- Regioni e Province Autonome
- Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
- Aziende USL
- Comuni singoli o associati
- Enti del Terzo Settore

Stakeholder

- Decisori politici
- Enti Pubblici e Privati
- Università ed Enti di Ricerca
- Società Scientifiche
- Reti locali e nazionali degli Enti del Terzo Settore
- Esperti professionisti e rappresentanti della società civile sul tema delle dipendenze

Risultati attesi

- Approvazione del PAND in Conferenza Unificata
- Formalizzazione del Tavolo di coordinamento da parte del DPA
- Recepimento del PAND da parte delle Regioni e Province Autonome
- Avvio della programmazione Regionale e territoriale
- Costituzione del Tavolo di Lavoro per l'elaborazione delle Linee di Indirizzo per la distribuzione delle risorse al sistema dei Servizi per le Dipendenze
- Produzione delle Linee di Indirizzo per la distribuzione dei finanziamenti al sistema dei Servizi per le Dipendenze

Indicatori di risultato

- Atto di intesa in Conferenza Unificata
- Atto di istituzione del Tavolo di coordinamento
- Numero di incontri annuali realizzati dal Tavolo di coordinamento
- Numero di Regioni e Province Autonome che hanno recepito formalmente il PAND
- Numero di Accordi di programma o Convenzioni stipulati a livello territoriale
- Numero di incontri del Tavolo di Lavoro per la distribuzione dei finanziamenti al sistema dei Servizi per le Dipendenze

Le risorse

Isorisorse

Tempi

Tempi di vigenza del Piano

Settori e obiettivi trasversali

- Sistema di *governance* e programmazione territoriale
- Monitoraggio e valutazione
- Piani strategici affini al PAND
- Sistema di *governance* e programmazione territoriale
- Monitoraggio e valutazione